

Vita Giovanile

PERIODICO BIMENSILE

Si distribuisce gratis.

Editrice l'Unione Giov. d. c. „Fides“.

Redazione e Direzione:

Via S. Pietro N. 594 II. p. Capodistria.

Il Padre della Giov. Catt. Ital. alla „Vita Giovanile“

All'omaggio dei primi numeri del nostro periodico inviati alla Presidenza Generale della G. C. I., il Comm. Pericoli rispose colla seguente lettera, che, siamo certi, colmerá di gioia tutti i nostri valorosi giovani:

Roma, 30 ottobre 1919.

*Spett. Direzione della Vita Giovanile
Capodistria*

„Ho ricevuto ed ho letto con vero piacere i tre numeri di „Vita Giovanile“, organo del movimento nostro giovanile in Capodistria. Esso viene opportunamente a rafforzare l'opera così bene iniziata per la organizzazione e l'azione della Gioventù Cattolica Italiana a Trieste e nell'Istria, organizzazione ed azione, della quale non può farsi assolutamente a meno, se si vuole salvare le nuove generazioni dal male invadente e formarle efficacemente sotto il triplice aspetto, religioso, morale e sociale, affinché, dopo formate se stesse, crescano alla loro volta veramente degne della missione di restaurare in Gesù Cristo la società moderna, che corre alla rovina.

Mentre mi rallegro di cuore della iniziativa che, collegata con la Presi-

denza della Federazione diocesana giovanile di Trieste e dell'Istria, potrà far giungere continuamente a tutti i soci la voce del centro, faccio voti fervidissimi perchè sia compresa la importanza della pubblicazione e favorita e incoraggiata da tutti. L'opera della Presidenza Federale sarà allora veramente efficace, quando la sua voce potrà giungere di frequente a tutti gli organizzati per mezzo di una stampa destinata esclusivamente al movimento giovanile.

Volendo dimostrare, per quanto si è fatto in modo tangibile, la soddisfazione della Presidenza Generale della G. C. I. rimetto qui unito un vaglia bancario di Lire 100 (Ceato) che prego voler gradire quale modesto contributo della Presidenza stessa per „Vita Giovanile“.

Ho disposto poi che siano spediti gli ultimi numeri di „Gioventù Italica“, organo ufficiale della Società, con preghiera di volermi far averé sempre „Vita Giovanile“, che contraccambierò con il nostro periodico.

Con i migliori auguri di frutti copiosi e benefici mi creda affmo in G. C.

Avv. PAOLO PERICOLI
Presidente Generale.

Per ogni figlio è un vero tesoro, un grande conforto ed una pura gioia il ricevere l'incoraggiamento ed il plauso dal padre suo. Noi ora siamo lieti di

essero figli novelli nella grande famiglia della G. C. I., a cui già per una lunga serie d'anni il Comm. Pericoli con zelo ardente e con entusiasmo sempre giovanile funge da padre amoroso. Quale tesoro dunque per noi, quale conforto, quale gioia, l'aver ricevuto da Lui il plauso e l'incoraggiamento alla modesta opera nostra.

Siamo perciò grati a Lui di un tanto favore e mentre lo ringraziamo per le belle parole d'augurio e per la munificenza offerta con cui volle dimostrare una speciale predilezione per il nostro modesto periodico e per tutti i nostri giovani, gli rinnoviamo il proposito di proseguire alacramente nella santa impresa, sempre fedeli al glorioso vessillo che porta il motto fatidico: Preghiera, Azione, Sacrificio.

Alba di vita

Siamo, è vero, ancor lontani dalla vita vera. Purtroppo il cuore sanguinante e l'anima dolente ce lo dicono che l'ideale cristiano che vogliamo ad ogni costo far rifiorire in questa società incancrenita dai vizi, è ancora disprezzata dai più. Ma l'unida pupilla scorge oltre le tetre nubi dell'odio e della codarda persecuzione, un albore lontano. Non è esso un albore di pace e di tranquillità, non è l'albore della fratellanza cristiana nel vincolo dell'amore; esso è l'annuncio della lotta, forse ancor più vile, più laida, più disonesta di quella condotta finora dall'infame liberalismo, della lotta che affratellerà tutti i figli di satana in un amplesso luciferino: liberali, repubblicani, socialisti e simile lordura, per stringerli nella più sozza falange contro il vessillo candido della democrazia cristiana. Ma esso è albore di vita, perchè da quell'urto formidabile riusciremo vincitori purificati, temprati e sereni. Sappiano i nemici che non noi paventiamo la lotta, noi siamo figli di martiri, noi sappiamo sa-

crificare noi stessi alla bontà della causa nostra, alla salvezza dell'umanità. La persecuzione la dovrete paventare voi, o rossi impostori, voi che avete rapito da assassini il tesoro più puro all'anima di chi soffre ed abbisogna di qualcosa di più del pane materiale; la dovrete abborrire voi liberali, indegni del nome di uomo, che dopo aver attossicato l'anima della fede non avete saputo parlar d'altro che di nazionalismo pagano; guardate le plebi abbruttite: sono opera vostra.

Ma noi sorridiamo a quest'alba di vita anche se ha dei bagliori rossastri. Gesù Cristo nostro Maestro ha dovuto ascendere il Calvario per redimere l'uomo; ascenderemo ancor noi sorridenti il Calvario della persecuzione, per il trionfo del bene.

Noi abbiamo ancora l'animo giovane, il nostro cuore sa ancora avere dei palpiti generosi, noi gli sacrificiamo tutti per il trionfo della più santa idealità. Qui per noi incomincia la vita.

Avanti dunque, o giovani amici! Se amate questa povera umanità, se sentite compassione delle sue piaghe sempre più profonde, movetevi ed agite; agite con la parola, con l'esempio, fate che la nobile fiamma dell'entusiasmo si esteri, infiammi e renda ardenti quelli che sono freddi, quelli che sono indifferenti. Il Cristianesimo è fuoco che brucia e il fuoco non può mai essere tiepido. Avanti, dobbiamo divenire eroi, non con la dinamite alla mano, non col pugnale, come vogliono i rossi, ma col lavoro, col sacrificio, coll'immolazione di noi stessi per l'ideale nostro. Avanti!

ARTI SETTARIE

La massoneria invadente le nostre terre, auspice il suo esponente principale, è in questi giorni faticosamente concepito e infelicemente partorito un nuovo mostro d'iniquità nel settimo

decreto riguardante l'insegnamento religioso.

Ah! si saranno i suoi fidi emissari, coloro che nelle loggie appresero l'odio a quanto v'ha di più sacro, che ai figli d'un popolo credente e fedele insegneranno cospargere di bava settaria le nozioni religiose. E il popolo, così ingiuriato dovrebbe chiamarsi contento! Buffoni! Nel decreto, mentre si colpisce con provvedimenti che possono giungere anche a questi eccessi, la coscienza popolare, si dichiara di voler rispettare la libertà dei genitori. Possibile che suppongano così imbecille questo popolo, da lasciarsi tanto menar per il naso?

Alla gogna con tali sicari della libertà! Fin quando al popolo invocante sane riforme, risponderanno costoro coll'offa anticlericale? Sono ben altre le miserie apportate dalla guerra, che attendono pronto soccorso. Al popolo malcontento e stanco ormai di vedersi così turlupinato, si risponde gettando esca al suo malcontento.

Ebbene, siano essi i responsabili se un giorno il nostro popolo, che finora dalla religione ha imparato anche ad amare la propria patria, si unirà alla folla rivoluzionaria che ebra di insane dottrine vuol portare la distruzione e la rovina dell'ordine sociale.

Folli! Troppo tardi si accorgeranno che con tutti i loro sforzi non avranno ottenuto l'effetto desiderato, anzi non avranno fatto altro che scavarsi la propria fossa.

AZIONE GIOVANILE

Nelle varie regioni d'Italia si ebbe nelle settimane scorse una mirabile fioritura di convegni giovanili, tutti animati dal più schietto entusiasmo, dalla più profonda persuasione della nobiltà dei nostri santi ideali, della giustizia della nostra causa.

Riassumiamo brevemente l'importante rassegna, che la tirannia dello spazio non

ci consente d'illustrare come sarebbe necessario.

A MANTOVA 700 giovani pieni di fede viva e di volontà ferma di lavorare per il trionfo della nostra causa si sono radunati sfidando l'ira degli avversari.

Lo stesso giorno si raccolsero anche i giovani cattolici di REGGIO EMILIA per discutere i temi più vitali della nostra organizzazione: buona stampa, preparazione alla vita pubblica, formazione religiosa ecc. Fu presente anche il Com. P. Perioli.

Più importante ancora fu il Congresso diocesano di Bologna. Più di 1000 giovani della vasta diocesi, fortemente infestata dal socialismo, stretti attorno alle loro numerose bandiere si radunarono nel teatro dei Salesiani. Parlarono i più celebri propagandisti della diocesi entusiasmando i giovani e spronandoli ad un'azione sempre più intensa.

Il 26 ottobre a FORLIMPOPOLI si tenne un Convegno diocesano per fondare la federazione diocesana delle varie società giovanili cattoliche.

Al sopraggiungere dell'autunno si chiuse la stagione dei convegni, tanto più che le forze giovanili dovevano correre a una nuova battaglia, cioè alla lotta elettorale, che mentre usciamo si decide per tutta l'Italia. Il partito popolare scende in lotta per la salvezza della patria e dell'ordine. Riuscirà vincitore? Ce lo auguriamo di cuore intanto non potendo far altro inalziamo le nostre preghiere al cielo per la vittoria del bene.

Anche nelle nostre regioni non si dorme. Domenica 9 novembre a ISOLA ci fu una bella festa famigliare pro vessillo sociale, alla quale partecipò la nostra banda con alcuni nostri giovani.

Sempre avanti, o giovani, rinforzati, colla preghiera noi soli potremo ridonare alla società quella pace che invano cerchiamo fra i diletti del senso, noi soli potremo salvarla da certa rovina.

CRONACA

Un fatto gravissimo venne ad occupare l'attività dei cattolici capodistriani in questi giorni.

Il Commissario civile Ciuffelli con un decreto volle mutare le disposizioni finora vigenti per l'insegnamento religioso nelle scuole. Contro tale decreto insano insorsero come un sol uomo tutte le direzioni, inviarono singolarmente delle vibrato proteste chiedendo la revoca di tale disposizione.

Domenica poi un mezzo migliaio di persone si pigiò nella Rotonda troppo piccola per contenere tutti quelli che volevano entrare.

Dopo una dotta conferenza di un Padre Passionista sui problemi dell'ora presente fu sviscerato il problema scolastico. Parlarono Mons. Mecchia, Don Sirocich e a nome dei giovani cattolici il nostro presidente A. Minca. Fra scroscianti applausi D. Sirocich propose un forte ordine del giorno al presidente dei Ministri. Una copia ne fu presentata da una deputazione al Commissariato civile dove fieramente si rinnovò la protesta.

L'agitazione però continua.

Le S. Missioni terminarono domenica 9 corr. colla Comunione generale. Specialmente alla sera si ebbe sempre un buon concorso. I nostri giovani rispondendo al nostro appello accorsero numerosi ad ascoltare la parola divina. Facciamo voti che da essa maturino frutti copiosi in ogni ramo dell'azione cattolica.

La Giov. Catt. Ital. per i caduti.

La S. della G. C. I. s'è fatta promotrice di un Comitato internazionale per la erezione in Roma di un Tempio in memoria e suffragio di tutti i caduti in guerra.

Nel nobile appello che rivolge a tutti, romani, italiani, stranieri, e che con grande dispiacere per tirannia di spazio non possiamo pubblicare, non fa distinzione alcuna fra i caduti e sotto la paternità di Dio Creatore e di Cristo Redentore di tutti gli uomini vuole riconosciuti e abbracciati fratelli in Cristo anche coloro che ieri, purtroppo, chiamammo nemici.

Per il giorno 2 novembre indisse una funzione espiatoria per le anime dei ca-

duti, a cui vuole concatenate le altre opere espiatorie, che s'impennano nell'erezione del Tempio votivo.

Raccomandiamo caldamente a tutti i buoni quest'opera santa, concorriamo con offerte a chè venga presto condotta a termine e ci sentiremo confortati di aver fatto qualche cosa per quei nostri cari che forse lontano da noi in terra straniera riposano il sonno eterno.

Avviso Sacro.

DOMENICA 23 m. c. nella Chiesa dei P.P. Cappuccini si solennizza la festa di S. ELISABETTA

Regina d'Ungheria e Patrona del Terzo Ordine Francescano. Alla mattina, ore 7: S. Messa con Comunione generale. Alla sera, ore 15: S. Rosario, Panegirico, Benedizione col Venerabile e Preci all'altare della Santa.

LUNEDI 24 alle ore 6.30 Messa solenne con esequie per i confratelli defunti della Congregazione.

I P.P. Cappuccini.

PER LA „VITA GIOVANILE“.

La Pres. Gen. della G. C. I., Roma	L. 100.—
N. N., Parenzo	.. 20.—
B. e G. Petronio, Pirano	.. 5.—
Da „quei de la partia“	.. 8.75
Giocando al domino	.. 7.45
Luigi Corrich, Verteneglio	.. 2.—
Protestando contro il setario attentato del massone Ciuffelli all'insegnamento religioso nelle scuole: da G. Bai 7, G. Mair 2, E. Fonda 1, U. Saplina 2, D. B. Vasotto 1, D. P. Fornasaro 1, A. Minca 3, G. Bacci 1, C. Luglio 6, N. N. 4.60	.. 31.60
M. Basilico 1, Comp. Canovazza 2	
La Congregazione del Terz'Ordine Franco. di S. Anna in occasione della festa della Patrona S. Elisabetta d'Ungheria, modello delle giovani, delle sposo e delle madri cristiane, con l'augurio che la „Vita Giovanile“ nelle nostre terre veda fiorisca, cresca in Cristo Gesù ed insegni ad amare S. Francesco, il Serafico in ardore	.. 20.—

Gius. Apollonio, gerente responsabile.